

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXVIII • N. 26 • 29 giugno 2018 • www.agendabrindisi.it



RICCARDO ROSSI SINDACO: VENERDÌ 29 ALLE ORE 17.00 LA PROCLAMAZIONE



Passaggio di consegne!

Il commissario Santi Giuffrè e il neosindaco Riccardo Rossi: una foto che anticipa il formale passaggio di consegne.

INSERTO: IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL DR. TONINO DI GIULIO



ECOTECNICA

LA PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

Numero Verde ritiro rifiuti ingombranti

800.991.995



LET'S JOB

GIOVANI PER IL SOCIALE

Società cooperativa sociale F. Aporti Via Tor Pisana 100, 72100 Brindisi

Con la chiusura delle attività progettuali l'ufficio DI Via Monte Sabotino 34, utilizzato dalla cooperativa per la realizzazione dei percorsi formativi, è divenuto per coloro che hanno frequentato i corsi e per i giovani disoccupati punto di riferimento per la formazione professionale.

L'attività principale è quella di *supportare i giovani disoccupati nella ricerca di nuova occupazione o di corsi professionalizzanti.*

PER MAGGIORI INFO: selezionegiovani.aporti@gmail.com

Per la seconda volta consecutiva è stato capovolto il risultato della prima tornata elettorale. La prima fu la coalizione di **Angela Carluccio** a ribaltare il vantaggio ottenuto nel primo turno da **Nando Marino**, ora è toccato a **Riccardo Rossi** invertire quello di **Roberto Cavalera**. Ma il «sapore» e il significato, stavolta, sono completamente diversi. I protagonisti, ma anche le vittime, del primo «ribaltamento» si trovavano, stavolta, tutti nella coalizione che lo ha subito nel ballottaggio. Cavalera, al primo turno, aveva ottenuto il 34,71% pari a 15.148 preferenze, ma 1.402 meno della sua coalizione e ben 4.895 più del suo avversario; Rossi, che aveva totalizzato 10.253 preferenze con il 23,49% e 654 voti più della coalizione. Il divario tra i due contendenti al ballottaggio per la poltrona di sindaco era considerevole e non facilmente sovvertibile: chi ci avrebbe mai scommesso? Pochi, francamente, eppure tra l'incredulità e l'entusiasmo si è consumato un fatto storico. Al ballottaggio ha prevalso Rossi, candidato della coalizione di centrosinistra, in netta controtendenza rispetto a quanto è avvenuto nel resto d'Italia. Rispetto al primo turno Rossi ha raccolto 6.405 preferenze in più. Un successo mai messo in discussione, sin dalle prime battute dello spoglio: è proprio vero che la speranza è l'ultima a morire.

Ma come leggere questo inaspettato successo? Da una parte c'era un partito, il PD, che pur fortemente rinnovato, non suscitava - a torto o a ragione - grandi simpatie nell'elettorato, dall'altra una coalizione di centrodestra appesantita dalla presenza ingombrante di una classe politica che da oltre un ventennio

ZONA FRANCA

OPINIONI IN LIBERTÀ DI **GIORGIO SCIARRA**

Il «golpe» di Rossi



imperversava sulla scena brindisina, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Nel primo turno questo caravanserraglio politico aveva

centrato l'obiettivo facendo volare la coalizione al 39,12%, incidendo su tale risultato per circa il 60%. Ma nel ballottaggio, evidentemente,

qualcosa non ha funzionato, la palpabile preoccupazione dei brindisini di rivivere certe situazioni ha fatto sì che le preferenze fossero inarrestabili nei confronti di chi ci ha messo sempre la faccia trascinando verso il successo l'intera coalizione.

Per una volta bisogna dare atto ai brindisini di non avere ceduto a chi millantava futuri favori, di non essersi consegnati a chi li aveva malgovernati negli ultimi venticinque anni. Si avvertiva un indiscutibile e diffuso sentimento di non riconsegnarsi al «nemico»: chiamatela se volete resistenza o voglia di provare a liberarsi da un coppia. La sfida nel sollecitare questi sentimenti era racchiusa nello slogan elettorale del manipolo di Rossi, una sorta di esortazione a compiere un passo definitivo: «Cambiala sta storia». L'elettore ha dato al neosindaco la possibilità di farlo, ora tutti si aspettano che «sta storia» cambi davvero. Se Riccardo Rossi sarà coerente - e non c'è alcun motivo di pensare il contrario - con i convincimenti di sempre potrà iniziare a cambiare davvero questa città, e c'è da confidare anche sul «controllo» di **Paola Forina**, moglie, ombra e sostegno morale - e non solo - del neosindaco.

Rossi ha rivolto le prime parole di ringraziamento a chi lo aspettava sulla Scalinata Virgilio: per la sua prima «uscita» da sindaco ha scelto di parlare ai sostenitori di fronte ad uno scenario tanto suggestivo (storicamente e scenograficamente) quanto significativo: il porto. Spero che sia più di una coincidenza, un preciso impegno e un segnale di rinascita. Primo banco di prova la composizione della giunta comunale. Più che di fretta c'è bisogno di non sbagliare l'inizio.

Piante a Palazzo Nervegna

(g. s.) - E' bastata una semplice domanda su che fine avessero fatto gli alberi di bosso, espianati dalle aiuole del Monumento ai Caduti di piazza Santa Teresa, a indurre il Comune a precisare che «a ditta Chemgas ha provveduto a mettere a dimora essenze di bosso presso Palazzo Nervegna», fornendo inoltre sei piante di alloro. Ce ne rallegriamo. Forse la domanda era un tantino allusiva, ma se lo era, è bene chiarire che tali toni non riguardavano la società ChemGas ma, semmai, chi, proprietario dei beni pubblici (ossia il Comune) aveva il compito di vigilare. Immaginare fatti diversi è davvero singolare, dal momento che la società ChemGas ha speso importanti risorse per restaurare uno dei più significativi monumenti di questa città. E credo, senza tema di smentita, che tutti i brindisini abbiano apprezzato e siano grati alla società per l'importante sforzo finanziario sostenuto augurandosi, nel contempo, che un così bel gesto sociale valga come esempio per le altre realtà industriali del nostro territorio.

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BILGHIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BILGHIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI
Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:

**Fabiana Agnello
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Alfieri D'Alò**

Gabriele D'Amely Melodia

**Serena Di Lorenzo
Antonio Errico
Rosario Farina**

**Francesco Guadalupi
Roberto Guadalupi**

**Nicola Ingresso
Daniela Leone
Andrea Lezzi**

**Valentina Marolo
Pino Minunni
Paolo Palamà**

**Mario Palmisano
Davide Piazza**

**Eupremio Pignataro
Roberto Piliego**

**Pierpaolo Piliego
Renato Rubino**

**Domenico Saponaro
Gianmarco Sciarra
Giorgio Sciarra**

Salvatore Sergio

Fotografie:

**Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna**

Prestampa e stampa:

A. G. M. srl Lecce

Direzione e redazione:

Via Serafino Giannelli, 16

(già via Anime)

72100 BRINDISI

Telefono e Fax

0831/564555

E-mail:

agendabrindisi@libero.it

agendabrindisi@gmail.com

Twitter:

@AgendaBrindisi

Sito web:

www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale

di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE

GRATUITA (5.000 copie)

Agenda
SPORT

ELEZIONI

Una nuova pagina per Brindisi

Se fosse una canzone di **Franco Battiato** sarebbe certamente «Shock in my town». Ma probabilmente poche - seppur nobili - note del maestro catanese non basterebbero a raccontare quanto accaduto domenica scorsa nella nostra città. L'onda d'urto, fortissima e imprevedibile, travolge - forse definitivamente - tutta la nomenclatura politica brindisina. I figli d'arte, i fantasmi delle recenti - e fallimentari - amministrazioni, gli ex sindaci - quelli in campo e quelli dietro le quinte - gli ex candidati: tutti sonoramente e inequivocabilmente sconfitti.

La batosta colpisce soprattutto il centrodestra - leggasi Forza Italia -, incapace di trovare un accordo per una grande coalizione in cui includere la Lega e i movimenti di destra, e provare a vincere addirittura al primo turno con un candidato forte e trasversale rispetto alle diverse anime. Ma la *debacle* di domenica trascina a fondo praticamente tutti i big della politica locale degli ultimi anni, alcuni dei quali restano fuori dal Consiglio comunale.

Per una classe politica che soccombe ce n'è un'altra che risale la china, fino a trovare - unita - la vittoria.

Il progetto di **Riccardo Rossi** parte da lontano, dalle battaglie per una città più vi-



vibile, attenta ai diritti, alla legalità, all'inclusione sociale e soprattutto all'ambiente. Il neo Sindaco, inoltre, ha avuto il merito di comprendere fin dall'inizio quanto questa volta fosse necessario lavorare a una proposta più ampia e inclusiva possibile, in grado di coinvolgere tutti i partiti del centrosinistra.

A essere decisivo, poi, il contributo dei giovani, vero valore aggiunto della coalizione. E' anche grazie al loro entusiasmo e alla partecipazione attiva in campagna elettorale che la coalizione ha potuto rappresentare davvero quell'opportunità di rinnovamento tanto attesa da una parte di elettori brindisini.

Al Partito Democratico, invece, vanno riconosciute la capacità e l'umiltà con cui ha affrontato questa fase delicata, arrivata dopo il commissariamento, le fughe dal partito e il disgregamento di una parte considerevole della propria classe dirigente. La scelta di ripartire da zero, senza la pretesa di imporre un candidato sindaco, ha certamente ripagato, facendo superare lo

scetticismo di una comunità - quella del centrosinistra cittadino - umiliata e consumata dalle recenti vicende politiche e giudiziarie che hanno attraversato i corridoi di Palazzo di città.

La vittoria del nuovo laboratorio è la dimostrazione che l'impegno «dal basso» - con il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni - alla lunga paga, vince e convince. E' un risultato che non risponde alle logiche romane o al trend nazionale - caratterizzato da quel vento gialloverde che attraversa in lungo e in largo il nostro Paese - ma che si spiega con la richiesta incessante di un vero cambiamento per la città, di un rinnovamento dell'offerta politica, delle persone e delle proposte.

«Non è la vittoria di un partito», disse **John Kennedy** dopo aver sconfitto **Richard Nixon**, «ma la celebrazione della libertà, che simboleggia al tempo stesso una fine e un inizio, e che significa rinnovamento e cambiamento». Un po' curiosamente queste parole si adattano bene ai giorni incredibili che sta vivendo da domenica notte questa città. Al di là di ciò che accadrà è innegabile, infatti, che qualcosa è cambiato.

Si apre una nuova pagina per Brindisi, ed è tutta da scrivere.

Andrea Lezzi



**Federazione
Medie
Piccole
Imprese**



NUOVA SEDE PROVINCIALE

VIA GIROLAMO FRACASTORO, 3
72100 BRINDISI

PARALLELA VIA E. FERMI Z.I. DIETRO CONCESSIONARIA RENAULT

brindisi@fmpiconapi.it
www.fmpiconapi.it
3405866470

SICUREZZA SUL LAVORO
MEDICINA DEL LAVORO
CONSULENZA ALLE IMPRESE
SISTEMI GESTIONE QUALITA'
APPRENDISTATO
TIROCINI
FORMAZIONE FINANZIATA
CAF
PATRONATO

Team
Impresa+

ELEZIONI

Riccardo Rossi sorprende tutti!

(a. c.) - E' un ingegnere elettronico, lavora per l'ENEA, ha 53 anni, è nato a Trani, è sposato con Paola Forina, ha due figlie (Laura e Francesca) ed è il nuovo sindaco di Brindisi dopo il successo ottenuto nel turno di ballottaggio: 56,61% (16.658 voti) contro il 43,39% (12.770 voti) dell'avvocato Roberto Cavalera, che aveva vinto il primo turno con il 34,71 per cento (15.148 voti). Cavalera ha perso qualcosa come 2.378 voti, mentre Rossi ne ha guadagnati addirittura 6.405. Un'inversione di tendenza davvero sorprendente che premia le scelte (di piazza e mediatiche) del candidato del centrosinistra, rilanciando nei fatti un PD palesemente in affanno anche dalle nostre parti.

Neanche il più inguaribile degli ottimisti avrebbe mai potuto ipotizzare un sorpasso così clamoroso. Quelli che volevano «cambiare la storia» l'hanno cambiata davvero, a dispetto dei pronostici e dei presumibili rapporti di forza. Cavalera ha ben presto realizzato che il ballottaggio gli avrebbe riservato una grande amarezza, ma da raffinato professionista e gran signore qual è si è recato nel co-



mitato elettorale dell'avversario per complimentarsi, gesto apprezzato non solo da Rossi ma anche dai tantissimi sostenitori che stavano già festeggiando.

Musi lunghi, lunghissimi nel centrodestra (quello di Cavalera e D'Attis) per una sconfitta che ha tutte le caratteristiche di una mazzata politico-elettorale, giunta mentre tutti si chiedevano se il varo della Giunta avrebbe tenuto conto del personale successo di Antonino junior (1863 voti), come «rivendicato» da Antonino senior attraverso Facebook, o avrebbe rispettato la linea ufficialmente annunciata da Cavalera: mano libera nella composizione della giunta, senza pressioni o ingerenze dei partiti! Sarebbe andata così? Ormai non ha importanza, perché Rossi ha fatto piazza pulita di

tutto e tutti, smontando teoremi e progetti di una coalizione che fremeva, che non vedeva l'ora di andar al governo della città, che era convinta che il ballottaggio sarebbe stata una passeggiata, una semplice formalità. Misteri e colpi di scena della politica, delle elezioni locali: i brindisini (affluenza del 40,67 con un decremento del venti per cento rispetto al primo turno) hanno scelto Riccardo Rossi, ne hanno sposato programmi e intendimenti, hanno condiviso il «cambiamento» sbandierato dal candidato del centrosinistra, al terzo tentativo come aspirante primo cittadino. Ma stavolta non era da solo, non c'era soltanto il suo movimento BBC a sostenerlo nella già difficile impresa di superare l'ostacolo del primo turno e addirittura di stravincere nel secondo. Riccardo Rossi ha fatto breccia anche nella gente che politicamente non si riconosce in lui. Gente che ha fatto una scelta di campo attraverso quella che molti osservatori definiscono come una crisi di rigetto! E ognuno la interpreta come desidera. Intanto congratulazioni al neosindaco Riccardo Rossi e buon lavoro, nell'interesse di Brindisi.

VERNACOLO

Lu bballuttaggiu

San Ddiatoru è ccuntintatu quanti l'hànnu sà ppiàtu, e ccè àssiu lu risurtàtu San Lurenzu è cunzurtàtu:

«Nnu miràculu hamà ffari ca nò pònnu sprufundàri, quarche ccosa l'hamà ffari mò ca tòrnunu a vvutàri».

Qua, nisciunu sta capia quddu ca stà succitìa, ca la ggenti è mmaturationa, nò la futti nn'atra fiàta.

A cci cchiù vulia a cangiava li pruclàmi iaticàva, ntra critati e tratimienti nò ssi stà capia cchiù nienti.

Certu, è bbruttu cu va' a nnanti e po', toppu, cu ti spanti, tu, ca t'ieri già cunvintu ca sicùru ièri vintu.

Nveci rrriva la surprèsa, ca noi stava nna riprèsa, ti ci zittu pitalàva cu lla squatra ca ggiràva.

Ddà, nisciunu suspittàva ca quarcosa nò quatràva. Uè, la storia si ripèti, ti 'n cavàddu vā all'ampèti!

E ccussi, sta cittatina allì ottu, stamatina, s'è sintùta scazzicàri e nnu picca trimulàri.

Ddirramòtu è statu veru, ch'è svilàtu lu misteru, nnu signàli, forsi, è statu pircè Brindisi è ccangiàtu?

Nnu Cunsigliu rinnuvàtu e nnu Sinducu vutàtu ti la ggenti ca priàva ci sta storia mò cangiàta!

Emanuele Castrignanò



Tel. 0809291851
Fax 0802220267

navitalia.com
Centro Prenotazione Traghetti

IL MODO PIÙ FACILE E VELOCE
PER **PRENOTARE TRAGHETTI**
ALLE **MIGLIORI TARIFFE.**



navitalia.com
è un marchio di

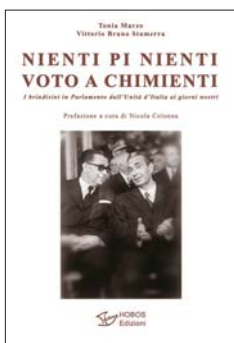
MAURINO
SHIPPING
AGENZIA MARITTIMA

LIBRO-RICERCA

Tutti i brindisini in Parlamento

Il primo fu Cesare Braico, medico e garibaldino reduce dell'impresa dei Mille, ad essere eletto deputato nel collegio di Brindisi nel Parlamento di Torino del neo costituito Regno d'Italia. E dopo di lui, ben sedici, tra deputati e senatori brindisini o di origine brindisina, occupano gli scranni parlamentari nel periodo che va dal 1861 al 1946. Alla proclamazione della Repubblica anche il sistema elettorale cambiò e l'accesso al Parlamento venne regolato in maniera diversa secondo lo spirito della democrazia. Questo e tanto altro si scopre nell'ultima ricerca di Vittorio Bruno Stamerra e Tonia Marzo sui parlamentari brindisini dall'Unità d'Italia al 4 marzo 2018, nelle librerie e nelle migliori edicole (Hobos Edizioni, €12), con il titolo «Nienti pi nienti voto a Chimienti - i brindisini in Parlamento dall'Unità d'Italia ai giorni nostri», con prefazione del prof. Nicola Colonna dell'Università di Bari.

Il titolo del libro si richiama ad un vecchio slogan dei brindisini a fine Ottocento quando, stanchi di essere rappresentati in Parlamento da uomini legati al vecchio sistema del padronato latifondista che per altro non viveva neanche in città, pensarono bene di candidare ed eleggere alla Camera Pietro Chimienti, un giovane e brillante docente universitario di diritto. Il neo deputato non solo interpretò con successo le aspirazioni di una città che con gli intensi traffici portuali e la produzione vitivinicola vive-



va un periodo di grandi trasformazioni economiche e sociali, ma nel suo ultraventennale percorso politico divenne anche sottosegretario e ministro. E brindisino fu anche il primo, e unico, deputato socialista espresso dal Salento (che all'epoca comprendeva anche le provincie di Brindisi e Taranto), quel Felice Assennato, padre di quel Mario Assennato, eletto deputato a Bari poi nel 1948.

All'Assemblea Costituente nel 1946 la provincia di Brindisi, contrariamente a quello che si ritiene, ebbe ben quattro rappresentanti. Oltre al democristiano Italo Giulio Caiati (foto), al Parlamento incaricato anche di scrivere la nuova Costituzione, furono eletti l'ostunese Giuseppe Ayroldi Carissimo e i fratelli Pasquale e Nicola

Lagravinese di Cisternino, entrambi monarchici dell'Uomo Qualunque. Con l'avvento della Repubblica anche le donne furono ammesse al voto e la prima brindisina eletta in Parlamento, una rarità per l'epoca, fu la fasanesa Maria Bianchi in Chieco, eletta nel 1953 per il partito monarchico nel collegio di Bari. In tutto le brindisine che hanno ricevuto la «medaglietta» (come comunemente si chiama la particolare tessera di riconoscimento dei parlamentari) sono state dieci, qualcuna anche transitata sia per Montecitorio che per Palazzo Madama.

L'elenco comprende sia i brindisini eletti nei collegi (Camera e Senato) della provincia di Brindisi, sia quelli nati nella nostra provincia ma che sono giunti in Parlamento nelle città in cui si sono trasferiti per scelta o ragioni di lavoro e che hanno conservato un forte legame con la terra d'origine. E' il caso della «romana» Micaela Campana i cui genitori vivono a Mesagne, o della latianese Sbrollini, per non parlare del brindisino di Milano Ciccio Colucci.

La ricerca di Marzo e Stamerra comprende anche i tre parlamentari europei brindisini (De Castro, Mennitti e Trizza) ma, sottolineano gli autori, non è la biografia dei personaggi citati, alcuni dei quali hanno avuto un ruolo fondamentale per la realtà della provincia di Brindisi, ma solo una significativa testimonianza della loro esperienza parlamentare.

CULTURA

Cannibali d'oggi

Scommetto che a molti di voi è arrivato qualche volta, a voce o tramite sms, un invito per vedere un film sull'home theatre o per bere qualcosa in giardino, corredato dalla seguente prescrizione: «Venite mangiati». E' il disinvolto gergo dei nuovi cannibali, che non si fanno scrupoli di essere fraintesi da qualche suggestionabile madama che ha ancora impresse nella memoria disgustose scene in tema, riproposte in film *horror* trasmessi dalla TV. Sono i guasti fatali della contemporaneità, che a volte ama ricorrere, oltre che al sintetico linguaggio del web, anche al registro familiare e alla cifra stilistica da bar, casual e sbracata. D'altro canto la sciatteria linguistica fa da *pendant* a quella del cosiddetto look, comprendente un ampio ventaglio di fogge di chiara ispirazione selvaggia e antropofaga. Abbondano i tagli di capelli per signora alla Korowai, gli anelli al naso, i piercing alle orecchie, al volto, alla lingua e non so dove altro, gli estesi, variopinti tatuaggi da ferocissimi Aztechi. Insomma, piaccia o no, le cose stanno così. Forse, la diffusione di questa locuzione di tipo casareccio è solo la logica conseguenza dell'ossessione maniacale per il cibo che stiamo vivendo da un po' di tempo a questa parte... Scusate, ora devo lasciarvi per farmi un bel panino casalingo. Stasera ho un dopocena con burraco e la padrona di casa ha raccomandato a me e alla mia signora di «venire mangiati».

Gabriele D'Amelj Melodia

CAFFÈ MATTEOTTI

di Armando Iela

Caffetteria • Cocktail Bar • Aperitivi
Servizio a Domicilio

VENERDÌ E SABATO H24



Piazza Matteotti, 4 - Brindisi



0831 522039



342 7820295



Caffè Matteotti



Caffè Matteotti

Quattro giorni dedicati al gusto, quello dei prodotti tipici della buona e ricca terra di Puglia e delle altre regioni che si affacciano sul Mediterraneo. Ci saranno caciocavallo alla brace, capocollo, bombetta e zampina di Martina, il baccalà in pastella di Grottaglie, gli arrostiticini abruzzesi e poi lo zuccotto, i cannoli della Sicilia. Questo e molto altro ancora.

Il lungomare Regina Margherita di Brindisi, dal 28 giugno al 1 luglio, in concomitanza ed in collaborazione con gli eventi sportivi dell'Adriatic Cup, evento organizzato dal Circolo Nautico Porta D'Oriente, sarà animato dagli stand e dalle iniziative collaterali della sesta edizione de *I Sapori del Mediterraneo*, ker-messe enogastronomica organizzata dall'Associazione Puglia Insieme si Può. Un'occasione per riscoprire il valore della convivialità nelle lunghe sere d'estate, in luogo simbolo della città di Brindisi come il lungomare, vetrina ideale per promuovere le eccellenze culinarie del Mediterraneo.

Sarà possibile degustare le prelibatezze provenienti da diverse regioni d'Italia, ma anche assistere ai laboratori organizzati per far conoscere come vengono trattate le materie prime che, dopo essere state trasformate dalle mani esperte di chef, pasticciere e mastri caseari, arrivano sulle nostre tavole come

I SAPORI DEL MEDITERRANEO

Tradizioni e gusti del Mare Nostrum



ambasciatori dei più autentici sapori della tradizione di Puglia e delle altre regioni protagoniste de *I Sapori del Mediterraneo*.

I laboratori si terranno all'interno dei locali dello IAT, vicino alla Casa del Turista, dalle ore 19.30 alle ore 21.00. La partecipazione è libera e aperta a tutti.

Si parte giovedì 28 giugno (col giornale già in distribuzione) con il «Laboratorio per celiaci» a cura del maestro pasticciere Claudio Colitta che realizzerà rustici e pasticciotti per chi segue un particolare regime alimentare.

Venerdì 29 giugno si terrà invece un laboratorio dedicato al pesce. «La pesca so-

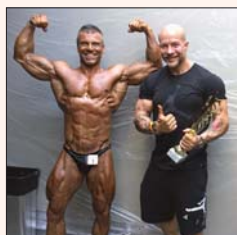
stenibile di Torre Guaceto Presidio Slow Food, un esempio virtuoso da replicare». Degustazione di pesce povero a miglia 0 a cura del Food Manager e Chef Ernesto Palma, patron dell'Antica Sciabbica; si terrà inoltre un momento di approfondimento sul tema con Marcello Longo, rappresentante legale Slow Food Puglia.

Sabato 30 giugno. In programma ben tre laboratori su olio, vino e farina. I primi due saranno tenuti rispettivamente da Benedetta Liberrace, titolare dell'omonima azienda agricola e Vincenzo Pugliese, imprenditore ed enologo, ambedue coadiuvati dall'esperto di olio e vino Francesco Soletti. Il terzo laboratorio vedrà protagonista la farina e sarà curato dall'associazione Triticum, presieduta da Teddy Liberato, che produrrà pasta fresca con diverse tipologie di farina: grano arso, farine antiche tradizionali, senatore Cappelli e semola grezza.

Domenica 1 luglio. Laboratorio di latticini curato dal Caseificio Giada con la produzione di mozzarelle ed altri prodotti caseari

Oltre ai laboratori sono previsti momenti di spettacolo tra musica tradizionale, come pizzica a tarantella, e disco music, ma anche esibizioni sportive curate dalle associazioni del territorio e coordinate da Carmine Iaia, presidente dell'associazione «Boxe Iaia» di Brindisi.

I successi di Martino Summa



Gli amici si complimentano col brindisino Martino Summa che recentemente si è piazzato al primo posto nei campionati regionali 2018 Beginners categoria kg 80 e nel campionato Italiano Beginners categoria kg 80; primo quarto Grand Prix Elena Cuzuic cat BB medi 80 kg. Tanta la soddisfazione del bodybuilder che attraverso Agenda Brindisi vuole dedicare la vittoria al coach Luca Iacobucci e al compagno fraterno di allenamenti Domenico Ricco. Non può mancare, ovviamente, la dedica alla moglie Clarissa e al figlio Mino.



Ristorante GiuGiò dei F.lli GIUBILO

Ristoratori dal 1945

Via Pozzo Traiano 7 - BRINDISI

A due passi da piazza Vittoria (primo piano)

Teléfono 0831.1822424 - Cell. 345.8473844



Il 27 febbraio 1979 i coniugi Maria Pia Pettinau e Giuseppe Vescina inaugurarono a Brindisi la galleria d'arte «Il Tempietto», piccolo spazio che per quasi tre decenni (fino alla chiusura del 2006) sarebbe stato un importante punto di riferimento per la cultura cittadina e non solo, stante l'ampio respiro geografico delle numerose proposte espositive succedutesi in quella sala a pochi metri dal «tempietto» di San Giovanni al Sepolcro.

Non solo la vasta e articolata provenienza geografica degli artisti che hanno portato proprie opere in mostra nella galleria brindisina, ma soprattutto la loro valenza - coniugata a un rigore selettivo corroborato da spessore scientifico e qualità curatoriale - ha portato «Il Tempietto» sulla scena nazionale, emancipando Brindisi da uno «spoglio scenario del mercato dell'arte del territorio» per citare Massimo Guastella dal suo saggio di cui diremo appresso.

Da Gaetano Pompa, primo in ordine di tempo, a Nicola Lazzari che ha chiuso la parabola della galleria, una quarantina tra i maggiori esponenti della figurazione italiana hanno caratterizzato un lungo percorso segnato da mostre personali di elevato valore. I più rappresentativi: Armodio, Marcello Avenali, Floriano Bodini (autore del monumento marmoreo a Virgilio del 1985, concepito proprio a casa Vescina e collocato in piazza Vittorio Emanuele II a Brindisi), Michael Burdzelian, Pierre Caron, Mauro Chessa, Gustavo Foppiani, Carlo Guarienti, Alejandro Kokocinski, Giuseppe Modica, Gaetano Pompa, Antonio Possenti, Antonio Saliola, Giorgio Scalco, Riccardo Tommasi Ferroni, Vito Tongiani. Significativa la presenza di Giuseppe Marzano, unico artista locale.

UNA MOSTRA PERMANENTE

Quel «Tempietto» donato alla Città



In una temperie internazionale - dai proficui risvolti commerciali, per inciso - caratterizzata da una invadente presenza dell'Informale (fin nelle sue più manieristiche propaggini) e di forme espressive improntate all'astrattismo o ispirate ai diversi modi concettuali, l'arte di figura ha segnato in via esclusiva le scelte operate dai proprietari, tracciando coerentemente quel solco distintivo che ha rappresentato la peculiarità della galleria.

Inoltre, curatori e scrittori di vaglia - anche questi tra le figure più rilevanti della cultura italiana - hanno firmato, nonché l'allestimento, i testi critici dei cataloghi che hanno accompagnato le mostre personali: da Mario Praz a Leonardo Sciascia, a Enzo Siciliano, a Raffaele Nigro,

da Mario De Micheli a Duccio Trombadori, a Maurizio Fagiolo dell'Arco, Marcello Venturoli, Vittorio Sgarbi, Fabrizio D'Amico tra le firme di maggior rilievo.

Dato iconico-tematico rilevante, la chiesa di San Giovanni al Sepolcro nelle sue molteplici declinazioni, essendo stata oggetto dell'interpretazione della quasi totalità degli artisti passati dal «Tempietto», tanto da costituire una collezione a sé.

Dal 13 giugno 2018 un'ala di Palazzo Granafei-Nervenna, appositamente allestita, ospita quest'ampia raccolta di «operine», come le definisce la Pettinau, dedicate alla chiesetta romanica (una cinquantina di pezzi di piccola taglia), dono di Maria Pia e Beppe Vescina alla città-

«La donazione *Il Tempietto*

to» è anche il titolo del volume (per i tipi della collana Tasc di Congedo Editore) che presenta, con la dovizia filologica e l'elevata attenzione storico-scientifica del curatore Massimo Guastella, sia l'intera collezione debitamente catalogata, sia il percorso storico della galleria con approfondimenti critici, note biografiche degli artisti e un dettagliato apparato biblio-iconografico. Notevole, inoltre, il saggio di Manuela De Giorgi dell'Università del Salento - tra i maggiori medievisti del nostro panorama scientifico - su quello splendido gioiello di architettura romanica che è la chiesa di San Giovanni al Sepolcro.

È d'obbligo rilevare, infine, che l'esposizione permanente della donazione può senz'altro costituire il nucleo fondativo di una pinacoteca civica - o, meglio, un museo di arte contemporanea - che per proseguire con le acquisizioni accolga, quale secondo corpus di opere, i dipinti di Armando Scivales donati dagli eredi dell'artista (figura di spicco della scena pittorica pugliese, e non solo, del '900) alla sua città natale, ingenerosamente collocati nei corridoi al primo piano dell'ex convento delle Scuole Pie.

Nota e segnalazione a margine: la collezione comprende anche due bozzetti del monumento ai Caduti di Via Fani, la grande scultura in acciaio di Marcello Avenali del 1980, collocata sulla rotatoria cittadina di via Provinciale per San Vito; occasione, questa, per segnalare il danneggiamento dell'opera consistente nel distacco di uno dei pannelli metallici posti nella parte superiore del monumento, creando potenziale pericolo per i passanti e considerevole nocumento sul piano estetico. Urge, dunque, un intervento di risistemazione.

Domenico Saponaro

SPECIALE AGENDA NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL MEDICO BRINDISINO

L'omaggio al dottor Tonino

(a. c.) - Era nato il 29 giugno del 1918 e oggi - nel giorno di uscita di Agenda Brindisi - avrebbe compiuto cento anni. Una coincidenza temporale che ha indotto la direzione del giornale, in sintonia con i responsabili della Fondazione che gli è stata dedicata, a realizzare un inserto speciale con un omaggio, affettuoso e doveroso, all'uomo, al medico, al politico e all'ambientalista. Il dottor Antonio Di Giulio, per tutti semplicemente Tonino, continua ad occupare un posto speciale nel cuore e nella memoria di tutti. Questo inserto, che ospita immagini della vita e della carriera e le testimonianze di coloro che hanno condiviso esperienze familiari, professionali e personal, intende consegnare alla memoria della città il ricordo di una persona speciale, generosa, pronta a mettere a disposizione di chiunque - e soprattutto dei meno abbienti - il proprio tempo e l'impegno medico-scientifico con una sensibilità senza precedenti. Lui che oncologo non era, ha di fatto spianato la strada verso una diversa visione del male di sempre, regalando speranze e opportunità di guarigione attraverso lo strumento più semplice ed efficace: la prevenzione. E tutto questo in tempi per niente facili sul piano della conoscenza, della tecnologia e della disponibilità economica.

I contributi di Raffaella Argentieri, Concetta Chetri, Arturo Antonio Oliva, Stefano Burlizzi, Doretto Marinazzo, Maurizio Portaluri, Roberto Fusco, Elio Galiano e della figlia Marzia e le foto scelte raccontano tutto questo, nel bellissimo ricordo di Tonino.



L'uomo, il medico, il politico e l'ambientalista

Tonino Di Giulio nasce a Brindisi il 29 giugno 1918. Dopo aver conseguito la maturità classica nel Liceo «Marzolla» di Brindisi, si iscrive nel 1936 alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bari. Si laurea a Napoli con il massimo dei voti nel 1942. Sempre a Napoli si iscrive alla scuola di specialità in radiologia e radioterapia e ne consegue il titolo nel 1947. Già Assistente ospedaliero presso il Reparto di Radiologia dell'Ospedale «Di Summa» di Brindisi, ne diviene primario nel 1953. Attento ai problemi oncologici, nel 1958 fonda il reparto di radioterapia, da subito punto di riferimento per tutto il meridione. Nel 1970 sorgono per suo merito in tutta la provincia consultori familiari attrezzati per eseguire pap-test, per la scoperta precoce dei tumori al collo dell'utero. Alla fine degli Anni '70 inizia una guerra faticosa contro l'inquinamento ambientale, lotta che lo accompagna per tutta la vita. La vicenda CARBONE, lo spinge nel 1985 a scendere in lizza per il Consiglio Comunale.

29 giugno 1918 - 29 giugno 2018. Con questo inserto, la Fondazione ricorda al Dr. Tonino Di Giulio a cento anni dalla nascita.

«Ricordare è conoscere» diceva Primo Levi, coltivare e tramandare la memoria è un impegno e un dovere per aiutare e guidare giovani e meno giovani ad affrontare il futuro. La libertà e la democrazia non possono prescindere dalla memoria, senza di essa viene meno il diritto di scegliere, di decidere.

Intendiamo, appunto, ricordare e rendere merito al cittadino innamorato della Sua città, per la quale intravedeva uno sviluppo diverso. Un tipo di sviluppo che potesse accrescere il benessere collettivo a partire dalle risorse naturali e culturali che caratterizzano questa terra meravigliosa dalla «posizione geografica invidiabile, dalla sicurezza millenaria del porto, dalle stagioni lunghe, inverni miti, trecento giorni all'anno da navigare in acque possibili, sole quasi sempre splendente, temperature ideali, vicinanza delle coste, salentine e ioniche, sempre bellissime, raggiungibili, dintorni accoglienti per arte e singolarità dei siti».

Vogliamo rendere merito al ruolo di pioniere nella ricerca scientifica, nel Suo interpretare la professione medica con dedizione e rispetto, il Suo porsi al servizio del prossimo, della collettività e per la tutela di tutti, senza distinzione di possibilità economiche, familiari o culturali.

Il Suo prodigarsi affinché la prevenzione e la scoperta precoce dei tumori (in particolare del collo dell'utero e della mammella) diventasse prassi normale e continua, dedicando energia e passione all'informazione e alla formazione del personale sanitario, dei cittadini, e in

RAFFAELLA ARGENTIERI

Un pioniere della ricerca scientifica



La signora Carla Di Giulio con Raffaella Argentieri. Nell'altra foto Tonino Di Giulio con il ministro Giardina durante una visita nell'Ospedale «Di Summa» agli inizi degli anni Sessanta.



CONCETTA CHETRI

Il medico dell'anima

La sua umanità era immensa. Era il medico dell'anima che sapeva curare attraverso la conoscenza della famiglia e dei soprannomi, dei legami di parentela e delle attività lavorative, delle abitudini voluttuarie e dalle patologie collaterali, dei sintomi detti e non detti, indipendentemente dalle capacità verbali e dall'istruzione dei pazienti.

Tutte le persone che accoglieva erano parte della «Famiglia», che comprendeva anche noi, coinvolti a tutto campo in una visione di vita politica, sociale, anche religiosa, strettamente connesse l'una all'altra. Pensava di poter cambiare il mondo, e molte cose sono cambiate grazie a Lui.

Al Dr. Di Giulio il mio costante ricordo e il mio grande affetto perché è parte di me.

Concetta Chetri

Dirigente medico Oncologia Ospedale «Perrino» Brindisi

particolare dei giovani, con cui amava intrattenersi in animate discussioni nelle scuole in cui, docenti e presidi illuminati, lo invitavano a chiarire i problemi ambientali ormai all'orizzonte e le conseguenze sulla salute.

«Tonino Di Giulio era una di quelle figure con due peculiarità - ricorda Mimmo Menniti, durante l'inaugurazione del Parco che la città di Brindisi gli ha dedicato -, una delle quali l'essere medico radiologo. Riuscì a fare lentamente del suo reparto un centro di indagine sui tumori. Tonino Di Giulio lo leggevi quando lo ascoltavi: sembrava parlasse ad alta voce apposta per essere sentito anche da chi era fuori dalla stanza. Quando abbassava il volume della voce era perché la diagnosi era dura: sapeva passare a toni affettuosi quando aveva di fronte pazienti senza speranza. E lui, amante della vita e della politica, quando le delusioni erano forti si rifugiava dove la scienza gli consentiva di aiutare in maniera diversa i suoi concittadini».

Cogliamo l'occasione per ringraziare la Famiglia Di Giulio, la Sig.ra Carla in particolare, i colleghi, i tanti amici che sono vicini alla Fondazione e ne supportano le attività di informazione e prevenzione per i cittadini, nelle scuole e nei quartieri, e di formazione per il personale sanitario.

Le Sue opere, i Suoi insegnamenti hanno lasciato una impronta indelebile in chi lo ha conosciuto, amato, rispettato e ha apprezzato le Sue intuizioni e il Suo rigore scientifico. Proseguire la Sua opera e non disperdere il patrimonio inestimabile di idee che ha lasciato è fondamentale per ricordarlo, onorarlo e farlo vivere.

Raffaella Argentieri

Presidente Fondazione «Tonino Di Giulio»

ARTURO ANTONIO OLIVA

Segno indelebile anche nell'Ordine

Ricordare il dott. Antonio Di Giulio in poche righe è opera altamente impegnativa in considerazione della «presenza» costante e significativa nella vita professionale, scientifica e sociale della categoria. Un medico a tutto tondo, profondamente impegnato nel suo lavoro, a disposizione dei pazienti, all'avanguardia, lungimirante e profetico. Una personalità di grande spessore morale che ha nobilitato i medici della provincia con le sue battaglie e le sue idee.

Nella sua poliedrica e incessante attività non poteva mancare la vita ordinistica. Egli si affaccia e viene eletto nel primo Consiglio Direttivo dell'Ordine dopo la ricostituzione post epoca fascista in cui gli Ordini erano stati soppressi. Il 27 luglio 1950 con una coda nel ballottaggio del 24 agosto 1950, il dott. Antonio Di Giulio viene eletto consigliere dell'Ordine. In quegli anni, dal 1950 al 1962, l'Ordine era presieduto dal dott. Francesco Olivieri; successivamente dal dott. Giovanni Mengano, dal 1963 al 1972. Di Giulio, in questo periodo, è sempre eletto consigliere e svolge anche le funzioni di consigliere-segretario.

Nel 1973 viene confermato consigliere, viene eletto Presidente il prof. Antonio Nicola Quarta ed Egli si dimette. Si riaffac-

cerà all'Ordine nel triennio 1985/1987, eletto consigliere e nel 1992 per la consegna della medaglia d'oro ricordo dei suoi 50 anni di laurea.

Nel frattempo tante le collaborazioni con l'Ordine, specialmente nel campo culturale e scientifico a cui contribuisce con relazioni, interventi, scritti, organizzando convegni e conferenze, al



servizio dei colleghi di tutto il territorio salentino. Si ricordano le numerose battaglie pubbliche, con tanto di coinvolgimento dell'Ordine, relative in particolare alla difesa della

l'ambiente, vero caposaldo della prevenzione primaria in campo oncologico che Lui propugnava incessantemente.

Non ho avuto il privilegio di conoscere il dott. Antonio Di Giulio ma in questi giorni ho raccolto diverse testimonianze sia dagli atti dell'Ente e sia da parte di protagonisti dell'epoca, tra cui il presidente onorario prof. Antonio Nicola Quarta e il segretario amministrativo dell'Ordine Franco Pretti-co. Un ricordo vivido e grato verso una figura di medico e di uomo che ha lasciato un segno indelebile nella categoria e nella vita ordinistica.

Arturo Antonio Oliva
Presidente Ordine
dei Medici di Brindisi

STEFANO BURLIZZI

Tracciò il sentiero della senologia

Avendo studiato e iniziato il mio percorso lavorativo in Emilia Romagna, la prima volta (e unica) che incontrai Tonino Di Giulio fu in prossimità del concorso presso la ASL Brindisi, quello che nel 2000 avrei poi vinto, con conseguente svolta nella mia vita professionale e il conseguente, definitivo, rientro a Brindisi, mia città natale.

Conoscendolo come il principale esponente della senologia locale e avendo personalmente sviluppato esperienze professionali nello stesso ambito, pensai di chiedergli un consiglio circa

le reali possibilità di creare a Brindisi un centro di chirurgia senologica, al tempo limitata alle sporadiche esperienze dei chirurghi generali.

Entrai in una stanza del vecchio ospedale «Antonio Di Summa», dove lui mi attendeva, e lo trovai impegnato in una telefonata, girato di spalle alla porta. Mi fece un cenno con la mano, indicandomi una sedia, ma io rimasi in piedi, stupito da quello che gli sentii dire: parlo con il centro cremazione di Foggia? Sono il dottor Di Giulio, un «cremando». Mi resi subito conto di come la telefonata, per quanto surreale, rappresentasse in realtà la tragica programmazione di una situazione clinica senza appello, raro caso in cui il paziente, il medico e l'organizzatore delle necessarie

procedure funebri, coincidevano a formare una scena di nitida teatralità, degna del più intenso Macbeth.

Rimasi senza parole, affascinato da quel personaggio di cui tanto avevo sentito parlare, mai visto prima e che evidentemente non avrei mai più rivisto.

Questo è il mio ricordo di Tonino Di Giulio, l'uomo che nel mio immaginario resterà per sempre colui che aveva esorcizzato la morte, colui che più di tutti sapeva come approcciarla, avendola sconfitta tante volte ed essendosi altrettante volte dovuto arrendere ad essa, dopo lotte



serrate, illusioni di successo, speranze vane. A quest'uomo ho pensato tante volte, nel corso della mia carriera di senologo, quando la fede nella scienza barcollava e l'ineluttabilità degli esiti incomeva, quando avevo bisogno di un

faro nella tempesta.

Ecco, Tonino Di Giulio, che a Brindisi ha tracciato il sentiero della senologia, è stato uno dei miei fari, come Umberto Veronesi, il maestro di tutti i senologi italiani e Jean Pierre Julien, il mio personale maestro di Chirurgia, tutti e tre, soprattutto, maestri di vita, ma Di Giulio capace di diventarlo nello spazio di pochi minuti, nell'unica occasione che mi è stata concessa di intersecare il suo mondo.

Stefano Burlizzi
Dirigente Breast Unit
Ospedale «Perrino» Brindisi

Per Tonino Di Giulio la lotta contro l'inquinamento dell'ambiente e delle coscienze era la logica continuazione dell'impegno in campo sanitario in favore della prevenzione primaria delle cause di patologie, anche degenerative quali i tumori. Nei primi anni di lotta contro l'insediamento della centrale termoelettrica a carbone di Cerano furono fondamentali il carisma e le capacità relazionali del dott. Di Giulio, il coinvolgimento delle Diocesi di Brindisi e di Lecce e la costituzione della prima commissione in Italia incaricata di valutare l'impatto ambientale delle centrali termoelettriche a carbone.

Tonino Di Giulio diceva: «Una amministrazione pubblica che non vuole decidere prende tempo nominando commissioni, ma l'insegnamento dei professori che fanno parte di queste ci servirà a far capire i problemi che il carbone crea». Era la dimostrazione della saggezza e dell'umiltà di un professionista che, in realtà, aveva tanto da insegnare e che ebbe con noi il merito di evidenziare gli effetti di quello che allora si chiamava «inquinamento transfrontaliero» (e che oggi ricoglieremo ai mutamenti climatici).

Con la stessa umiltà il dott. Di Giulio seguì i due congressi internazionali sull'impatto ambientale delle centrali termoelettriche a carbone che nel 1984 si svolsero a Brindisi ed a Lignano Sabbiadoro.

In tale contesto maturò la decisione di Tonino Di Giulio e di Franco Rubino di candidarsi e di venire eletti nel Consiglio comunale di Brindisi, anche se entrambi mantennero l'impegno primario di continuare la professione. Nel 1987, dopo una lunga notte di discussione, Tonino Di Giulio

DORETTO MARINAZZO

Una tenace lotta: sanità e ambiente



li accettò di candidarsi alle politiche nella lista dei Verdi, ma con la condizione di non essere capolista alla Camera e di scegliere il collegio senatoriale di Lecce e non quello naturale di Brindisi. Aveva la convinzione di dovere ancora una volta servire la causa per la quale tanto si batteva, ma non aveva alcuna aspirazione di essere eletto: eppure tale elezione sfuggì soltanto per pochi voti all'atto della valutazione dei resti.

In quegli anni proseguiva l'impegno del dott. Di Giulio per giungere alla costituzione del reparto di oncologia e per creare, tra medici specialisti e di base il tessuto connettivo necessario per diffondere la prevenzione primaria all'interno della popolazione. Proseguiva anche il suo impegno per difendere e valorizzare le risorse culturali, monumentali, ambientali, economiche del territorio: cito soltanto l'impegno in favore delle produzioni agricole e soprattutto del vino di qualità.

Un discorso a parte merita l'attenzione riservata

dal dott. Di Giulio, fino agli ultimi giorni di vita, al porto di Brindisi. Come al solito vedeva oltre l'interesse contingente di chi era concentrato solo sulla movimentazione del carbone e non si accorgeva che le risorse portuali nobili venivano calpestate in favore di altri porti.

Gli anni, i mesi e i giorni finali della vita del dott. Di Giulio furono dedicati a far inserire nel piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale i progetti per realizzare il registro tumori, l'osservatorio epidemiologico permanente, l'indagine epidemiologica sui lavoratori e sui cittadini prioritariamente a rischio ed il piano di monitoraggio ambientale globale (purtroppo in seguito molti di questi progetti sono stati disattesi).

Tra 1995 ed il 1996 il dott. Di Giulio volle pubblicare i dati epidemiologici che dimostravano quanto a Brindisi città, ma anche nella provincia, alcuni tumori, con primario riferimento a quello del polmone, stessero avendo una crescita ben superiore rispetto

alla media regionale e perfino rispetto a quella nazionale. In confronti epistolari con il prof. Veronesi, il dott. Di Giulio chiese come si potesse addebitare la causa di ciò soltanto al fumo ma è rimasta nella memoria di tanti la sua reazione in una trasmissione Rai nei confronti del prof. Francesco Schittulli al quale, battendo i piedi com'era solito fare quando era arrabbiato, chiese: «Ma l'aumento così elevato dei tumori femminili del polmone a Brindisi è causato dal fatto che le donne qui fumano di più rispetto a Bari o all'inquinamento ambientale?».

Quando capì che la fine era vicina volle morire nel suo ospedale «Di Summa» nel quale aveva lavorato ben più di cinquant'anni. Le ultime settimane furono dedicate ai temi che gli stavano a cuore e il personale del nascente centro oncologico gli era vicino rassicurandolo sul consolidamento del servizio offerto alla popolazione. Io ed altri ricevevamo continue telefonate e facevamo la spola con l'ospedale per prendere in consegna documenti da diffondere o per informarlo su tutto ciò che accadeva a Brindisi o sulle reazioni che i suoi documenti producevano. Era chiaramente il suo modo di passare il testimone.

Tutta la sua vita è stata ispirata dal celebre detto indiano che tanto gli piaceva: «La Terra ci è data in prestito dai nostri figli». La difesa della Terra dei suoi equilibri, dei suoi prodotti, l'educazione alimentare e la dieta mediterranea quale stile di vita erano per Tonino Di Giulio l'altra faccia di quella prevenzione sanitaria primaria che non poté non sfociare nell'impegno ambientalista portato avanti con passione e con coerenza fino alla morte.

Doretto Marinazzo

Consigliere naz.le Legambiente

Alla fine degli Anni '50 la radioterapia era ancora una disciplina ancillare della radiologia e quest'ultima della medicina generale. Si diceva malevolmente che gli internisti meno valenti facessero i radiologi e i radiologi meno bravi i radioterapisti. Nell'archivio della radioterapia dell'Ospedale «Di Summa» ho trovato la cartella n. 1 con le immagini di un tumore polmonare sinistro e i disegni della roentgenerapia eseguita. Un anno dopo, tra le prime in Italia, fu installata la cobaltoterapia. Quelle immagini oggi ci fanno sorridere, ma allora l'ospedale moderno affermatosi come principale organizzazione sanitaria alla fine dell'800 sulla spinta del pensiero positivistico, era l'espressione di una medicina tecnologica e Di Giulio colse sicuramente questo aspetto chiedendo che la radiologia e la radioterapia, allora unite in un solo servizio, fossero attrezzate con le più avanzate apparecchiature. Aveva legami consolidati con l'Istituto Tumori di Milano e in particolare con Umberto Veronesi, ma anche con tutti i centri di radioterapia italiani.

Allora il cancro era percepito come una malattia spaventosa perché le chances di cura erano limitate, ma non ancora socialmente allarmante, non era molto diffusa come sarebbe diventata nei decenni successivi. Dal suo osservatorio Di Giulio colse tra i primi l'incremento di tumori non solo per l'allungamento della aspettativa di vita della popolazione, ma anche per la pesante industrializzazione locale. Nel 1995 divulgherà con uno dei suoi consueti volantini stampati dalla tipografia Ragione e distribuiti gratuitamente nelle edicole, i dati di mortalità dell'area ad al-

MAURIZIO PORTALURI

Gli effetti della industrializzazione



L'oncologia a Brindisi nel 1988

Alla fine degli anni Ottanta Tonino Di Giulio faceva il punto sull'attività del centro oncologico di Brindisi.

«Le attività del centro oncologico annesso alla Radioterapia consistono in:

- a) controlli dei tumori trattati nel centro con radiochemioterapia: prime visite senologiche cliniche;
- b) controlli dei tumori trattati in altre sedi che vengono avviati in osservazione e sorveglianza;
- c) trattamenti chemioantiblastici ambulatoriali per i casi gestiti dal centro, sia inviati da altri presidi territoriali o extraterritoriali;
- d) impostazione di strategie terapeutiche per i casi rivenienti dai vari ospedali del territorio salentino: in particolare polmonari.

Nel territorio della provincia di Brindisi esiste e opera una attività di prevenzione dei tumori femminili (collo dell'utero e mammella) effettuata in 25 presidi consultoriali (o ambulatoriali): vi si pratica il pap test (in otto anni 103.000 strisci su 160.000 donne a rischio della provincia); si insegna l'autoesame del seno; si effettua, in 15 presidi, la senologia clinica con medici, in parte retribuiti dall'Associazione provinciale per la lotta contro il cancro. Tutti i casi sospetti confluiscono nei centri ospedalieri.

Nel complesso è un'attività non ottimale, ma che trova tuttora la provincia di Brindisi al vertice, rispetto al Mezzogiorno, nella organizzazione della scoperta precoce di certi tumori che rimane (e rimarrà, per altri 20 anni, insieme alla prevenzione primaria, ambientale e comportamentale) il migliore argine valido contro il tumore: essa va potenziata, allargata, arricchita, estesa ad altri settori ove risulta valida.

La riduzione della mortalità europea del 15% fino al 2000, obiettivo che dal 1989 (anno europeo della lotta contro i tumori) sarà perseguito nei paesi della CEE si raggiunge solo attraverso la prevenzione. L'attività della scoperta precoce deve trovare nel centro oncologico un riferimento che non va perduto: anzi va rinforzato, coordinato e ristrutturato chiamando altre competenze ospedaliere ed extra ospedaliere».

to rischio di crisi ambientale pubblicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che registravano su Brindisi una mortalità generale e per tumori superiore persino alla media nazionale. Proprio sulla scorta di queste evidenze empiriche negli anni precedenti aveva organizzato una opposizione sociale alla costruenda centrale a carbone di Cerano. A riguardo segnalò un suo scritto del 1990 in cui, a battaglia ormai persa, sintetizza la vicenda autorizzativa della megacentrale sottolineando la forzatura politica, anche in violazione di ogni elementare buon senso, che aveva portato ad una così grande concentrazione di produzione energetica in solo punto.

Di Giulio proveniva dalla tradizione dei medici socialisti che aveva percorso la prima metà del '900 a partire dal milanese Paolo Pini (1887-1945) per cui non era estraneo alla sua cultura il ruolo della povertà economica come determinante delle condizioni di salute. E a Brindisi di povertà nel dopo guerra ce ne era ancora tanta! Così come conosceva la riflessione e l'azione di Giulio Maccacaro (1924-1977), un altro medico che aveva compreso e spiegato la relazione tra salute e lavoro e in particolare impiantistica nell'industria chimica. Brindisi visse in ritardo le conseguenze di una industrializzazione poco sensibile alla salute operaia rispetto agli altri centri industriali del Nord con l'aggravante che qui, a differenza degli impianti settentrionali, non vi furono i rimedi impiantistici bensì le delocalizzazioni, non ci fu giustizia, bonifica dei terreni e ristoro degli ammalati e delle famiglie.

Maurizio Portaluri
Primario Unità di Radioterapia «Perrino»

Il dott. Antonio Di Giulio, o meglio, Tonino Di Giulio, o zio Tonino, come era per tutti, l'ho sentito nominare sin da piccolo. Era un po' come il papà buono delle favole, la persona alla quale ci si rivolgeva per avere un consiglio, un'indicazione, quando c'erano problemi di salute o di altro tipo di qualunque persona di famiglia o semplicemente amica. E lui c'era sempre, pronto a dare il consiglio o l'indicazione richiesta, facendoti così sentire che dinanzi al problema, piccolo o che grande che fosse, tu non eri solo, ma c'era lui al tuo fianco, e già questo era per chiunque ragione di grande conforto, se non già la soluzione del problema. Ma non è questo dottor Di Giulio che voglio qui ricordare: questo è il dottor Di Giulio che ricorda chiunque lo abbia conosciuto. Voglio ricordare invece il dottor Di Giulio che appresa la sventurata decisione di realizzare a Brindisi la più grande centrale a carbone di Europa - quella che era stata subito rifiutata da ogni altro luogo - intuì immediatamente quale grave danno ne sarebbe derivato per Brindisi e per i suoi cittadini, adoperando tutte le proprie energie per contrastare tale decisione. E la cosa più sorprendente è che il dott. Di Giulio aveva intuito gli effetti nefasti di un tale insediamento non solo per i gravi danni alla salute che la centrale a carbone avrebbe provocato - e che lui, da radiologo esperto in tumori, agevolmente prevedeva -, ma anche per i gravi danni che tale insediamento avrebbe comportato per la nostra città e per il nostro porto, che, asservito così completamente allo scarico del carbone, dopo esser stato già in parte occupato dalle necessità di carico e scarico dei prodotti chimici, avrebbe perso ogni altra pro-

ROBERTO FUSCO

Quel referendum contro la centrale



Anno 1996: il dottor Antonio Di Giulio e l'avvocato Roberto Fusco consegnano al Comune di Brindisi le firme raccolte per il referendum contro la centrale termoelettrica Enel di Cerano.



pria destinazione, così impoverendo la città di Brindisi che nel suo porto, nei commerci e nei traffici che questo consentiva, oltre che nella sua fiorente agricoltura, trovava la ragione principale del proprio benessere economico. Mai profezia in

campo economico fu più azzeccata, e, cosa sorprendente, da parte di un medico - però profondo conoscitore della propria città ed amante della stessa - e non di un economista. E intendo ricordare che il dottor Di Giulio mi volle come suo

segretario nel comitato da lui organizzato - tra le tante iniziative - per cercare di fermare la realizzazione della centrale a carbone di Cerano mediante indizione di un referendum popolare, comitato che in appena trenta giorni raccolse le firme - autenticate da pubblico ufficiale, e lo preciso solo per richiamare la maggiore difficoltà di siffatta raccolta - di oltre diecimila cittadini di Brindisi. E intendo ricordare il dott. Di Giulio che, raccolte le firme e dovendole consegnare al segretario generale del Comune così come previsto dalla legge - in studio custodisco ancora con affetto la foto che riproduce tale momento -, volle essere a tutti i costi presente a tale consegna e volle recarsi personalmente in Comune benchè fosse già afflitto dal grave tumore al polmone che da lì a poco lo avrebbe sottratto a tutti noi. Partimmo insieme dal mio studio per andare in Comune, sito a poche centinaia di metri, e il dottor Di Giulio, ansimando e afflitto dal dolore, ogni trenta metri circa con una scusa chiedeva di fermarsi, per cercare così di riprendersi e poter proseguire per un altro po' il percorso. Compì tutto il tragitto con una forza e con una tenacia che ancora ricordo, senza volere e senza accettare alcun sostegno, volendo quasi dare in tal modo testimonianza, anche fisica, di come in quella battaglia per i cittadini di Brindisi lui si stesse immolando. Quella non fu una semplice consegna, ma qualcosa di più simile ad una via crucis, con il dottor Di Giulio che profondeva le ultime energie che gli erano rimaste per la salvezza della propria tanto amata città. Così lo ricordo, e di tanto reputo importante e doveroso dare testimonianza.

Roberto Fusco

Ci sono persone che rimangono scolpite nella nostra memoria per il loro modello di vita esemplare e per essere stati portatori di valori quali l'umanità, la generosità, la disponibilità, il rispetto della dignità del prossimo. Persone che sprigionano empatia, comunicazione, dialogo, incoraggiamento. Persone il cui ricordo aiuta a vivere e a cercare il vero significato del nostro essere, costretti come siamo a vivere in un ambiente alle volte ostile e in cui domina l'individualismo, l'ossessione per il proprio tornaconto, la mercificazione di tutto.

Una di queste persone speciali è stato il dottor Tonino Di Giulio.

Tra i suoi interessi molteplici, quale l'impegno costante per la salvaguardia dell'ambiente e quello per l'emancipazione dei lavoratori e degli ultimi, mi voglio soffermare su quello per la salvaguardia della salute dei suoi concittadini. Era convinto che la professione del medico non fosse un mestiere e tantomeno un'attività di lucro, ma una missione. Le doti che caratterizzavano la sua attività professionale erano le seguenti:

- l'umanità (era interessato alla persona prima che al paziente);
- l'empatia (si identificava con il paziente e la scienza ha dimostrato che con tale atteggiamento il medico sprigiona in ciascuno di noi vitalità ed energie);
- la pazienza (sapeva spendere il suo tempo alle esigenze del paziente);
- l'ascolto (sapeva ascoltare il malato);
- la comunicazione (parlava con chiarezza e semplicità);

ELIO GALIANO

I valori di una vita esemplare



IL RICORDO DELLA FIGLIA MARZIA

Gli insegnamenti di papà

La famiglia è sempre stata importantissima nella vita di mio padre e ci ha insegnato sempre a restare uniti e a rispettarla. Papà era riconoscente ai suoi fratelli per avergli permesso di studiare (a quei tempi era un lusso, visto che lui era rimasto orfano a soli quattro anni e la più piccola, zia Giulia, aveva solo sei mesi ...), e non ha mai fatto mancare a loro e alle loro famiglie la sua figura e il suo appoggio, finché è vissuto.



Ci ha insegnato a vivere insieme, a non perdersi di vista, a restare uniti e a essere tolleranti. Ci ha insegnato ad amare il lavoro, a farlo bene, con impegno e dedizione (anche se, come capita nel lavoro pubblico, lo stipendio arriva lo stesso a fine mese!). Ci ha insegnato ad amare Brindisi e a difenderla, dandoci l'esempio col suo impegno in prima persona fino a che è vissuto: ci ha insegnato a non arrenderci e a combattere.

Non c'è giorno che passi in cui non lo nomino e non lo ricordo nella mia professione e nelle mie azioni ... ma devo per questo, ringraziare anche mia madre: senza di lei mio padre non avrebbe potuto diventare la persona che tutti noi ricordiamo.

Marzia Di Giulio

- la disponibilità (la sua attività di medico non aveva limiti di orario).

Alcuni episodi possono illuminare al meglio la statura di Tonino. Aveva partecipato ad un corso di aggiornamento e in quel contesto un relatore, citando Illich, aveva parlato della iatrogenesi, la malattia di origine medica, che è anche causa - per fortuna per alcuni casi isolati - degli aspetti devastanti della scorretta professione del medico: l'attività medica piegata al lucro. Sentii tanta indignazione nel suo animo e mentre mi riferiva la devastazione che induce la iatrogenesi, scorsi nei suoi occhi una lacrima.

Ogni domenica, nei tempi in cui la sensibilità ambientale era assai rara a Brindisi, io con un gruppo di Legambiente e con alcuni studenti liceali liberavamo i siti più frequentati della città dai rifiuti. La gente ci guardava o con noncuranza o con compatimento e soprattutto si meravigliava della presenza di Tonino, il quale, spogliandosi del suo camice bianco, insieme a tutti noi partecipava all'iniziativa.

Qualche domenica, una volta procurati gli alberelli, sempre con l'aiuto dei miei studenti in spazi liberi pubblici o privati, li mettevamo a dimora e fra noi era sempre presente LUI che con la zappetta preparava le buche per la piantagione.

Tutta quest'attività, credo, suscitò in un Sindaco l'interesse per il verde e il proposito di dotarne la città.

Grazie Tonino, con i tuoi comportamenti e con la tua sensibilità sei stato uno dei miei migliori maestri.

Elio Galiano

ALBUM: L'IMPEGNO PROFESSIONALE, LA FAMIGLIA E IL PARCO «DI GIULIO»



ROSA MARINA

Ritornano «I giardini letterari»

Torna la rassegna «I Giardini Letterari» di Rosa Marina, fortemente voluta dal Consorzio presieduto da Francesco De Mattia d'intesa con la consigliera delegata alla cultura, Rosaria Impedovo. Ogni anno un tema differente scelto dal pubblico fa da sfondo agli incontri che si aprono con la presentazione di un esordiente. Nell'edizione 2018 si parla di «Obsessioni» e sarà Angelo Pio Villani, medico di professione e scrittore per diletto, a dare inizio al viaggio tra le Ossessioni, parola etimologicamente riferita all'assedio, che indica un pensiero, un'idea, un impulso che



un soggetto riconosce come qualcosa di non suo e che può percepire con ansia o gusto.

«Tra amore, esercizio del potere, senso di disfatta per quello che siamo, ma anche desiderio di giustizia e voglia di riannodare il presente al passato conosceremo le

ossessioni dei personaggi dei cinque romanzi che verranno presentati ogni giovedì alle 19,30 a partire dal 5 luglio presso i Giardini del Consorzio» dice con entusiasmo **Giusy Santomaco** (foto), cui anche quest'anno è stata affidata la direzione artistica della rassegna, che vanta ormai un pubblico attento ed appassionato.

Oltre ad un esordiente, si alterneranno un collettivo di scrittori - i Lou Palanca - un autore della rete di «inchiostro di Puglia» - Carlo Mazza -, una scrittrice di fama nazionale - Giuseppina Torregrossa -, un habitué dei Giardini Letterari come Francesco Caringella ed uno scrittore ospite del villaggio di Rosa Marina - Ettore Catalano.

La terza edizione è dedicata alla scrittrice Alessandra Appiano, premio Bancarella 2003 con «Amiche di salvataggio». Per rendere omaggio ad una donna sensibile, colta ed amante della lettura, prematuramente scomparsa poche settimane fa, saranno sei donne a conversare con gli ospiti dei «Giardini Letterari»: Elena Masuelli, Filomena Greco, Gabriella Genisi, Lucia Portolano, Monica Setta e Valentina Maresca.

ROTARY VALESIO

Una serata con Stefano Miceli



Serata sulle note dell'eccellenza organizzata per venerdì 29 giugno (ore 20) presso il Lido «Oktagona» dal Club Rotary

Brindisi Valesio, presieduto dalla dott.ssa Livia Antonucci. E sarà uno degli eventi più importanti del biennio Rotary, il Premio Rotary appunto, che nasce per premiare un concittadino che si è distinto nel mondo per arte, musica e professionalità. L'ospite d'onore e protagonista della serata sarà infatti il celeberrimo Maestro e pianista Stefano Miceli, giovane talento brindisino che, bruciando le tappe di una carriera brillantissima, dirige oggi le orchestre più prestigiose del mondo. Il Maestro Miceli è un brindisino DOC, ormai acclamato e apprezzato in tutto il mondo e protagonista della scena culturale e musicale a livello globale. Ha ottenuto i seguenti prestigiosi riconoscimenti: medaglia d'argento dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (Roma) nel 2008; premio Pugliesi nel Mondo (Bari) nel 2008; Steinway Artist (Amburgo) nel 2011; Bravo Award (New York) nel 2012; A. Lincoln Medal (New York) nel 2016. Anche Brindisi renderà onore alla sua prestigiosa carriera di Stefano Miceli conferendogli per mezzo del Rotary Club, un premio ... anche se, in realtà, sarà lui a omaggiare la città con la sua presenza e la sua opera artistica!

CONVEGNO

Procedure concorsuali

Le Camere Civili di Puglia, con l'adesione delle associazioni A.I.G.A. di Brindisi, L'Alternativa e Camera forense Messapia e con il patrocinio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brindisi hanno organizzato un importante incontro giuridico sul tema «Le procedure concorsuali tra presente e futuro» che si terrà venerdì 29 giugno, dalle ore 16:00 alle ore 20:00, presso la Sala Conferenze dell'Autorità Portuale di Brindisi. I relatori del Convegno saranno Giudici Delegati nelle procedure concorsuali e tra i più noti studiosi della materia. Moderatore del Convegno sarà l'Avv. Roberto Fusco, Presidente della Camera Civile di Brindisi e Coordinatore delle Camere Civili di Puglia. L'evento è stato accreditato con il riconoscimento di tre crediti formativi per Avvocati e quattro crediti formativi per Commercialisti ed Esperti Contabili.



LICEO «ETTORE PALUMBO»

SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE LINGUISTICO STATALE

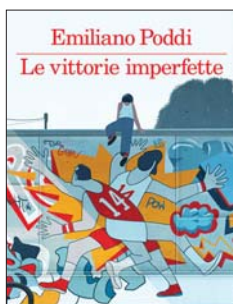
Sede Centrale: via Achille Grandi, 17 - 72100 BRINDISI
Telefono 0831 583124 - Fax 0831 516688

Sede Associata: via Giovanni XXIII - 72022 LATIANO
Telefono e Fax 0831.727091



LIBRI

Poddi: «Le vittorie imperfette»



Olimpiadi di Monaco 1972: l'Urss sconfigge per la prima volta in campo gli Usa (con una stri-

scia di 62 vittorie consecutive) nella partita più discussa della storia del basket internazionale.

Alternanza scuola-lavoro



Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro tra Liceo Scientifico Statale «Fermi-Monticelli» e Museo Archeologico «Ri-bezzo» si concluderà il 29 giugno il Progetto «Archeologia sperimentale» (esperto esterno: dr.ssa Cristiana Zongoli) con grande entusiasmo degli studenti delle classi III AS, IIIG, IV B, IV E, IV FS, IV AS. «L'opportunità di svolgere presso il Museo il progetto di Archeologia Sperimentale, ossia nel luogo per eccellenza depositario della cultura attraverso i secoli, ci permette di fare un tuffo nel passato - dicono gli studenti -. Attraverso questa esperienza rilassante e nel contempo divertente ci immedesimiamo nel mondo degli uomini preistorici, lontano anni luce dalla nostra realtà, sempre più uniformante, entrando in contatto con le loro tecniche di sopravvivenza. Un'occasione che risulta unica, stimolante e in grado di risvegliare in noi quella creatività che si sta perdendo laddove prevale un esclusivo uso delle nuove tecnologie». Continuiamo ad aspettare numerosi tutti i bambini dai cinque anni in su: venerdì 29 giugno, ore 10/13, potranno effettuare un laboratorio gratuito e visita a tema. Consigliata prenotazione: 328.94482029 o 338.1640571.

Il canestro decisivo del 52-51 firmato sulla sirena da Aleksandr Belov fu realizzato dopo che per intervento del presidente della Fiba William Jones venne giocato nuovamente l'ultimo secondo della gara, annullando il precedente 51-50 per gli Stati Uniti che avevano già festeggiato al suono della sirena; ne scaturì una feroce polemica che portò la nazionale Usa a non presentarsi alla cerimonia di premiazione.

Con il brindisino Emiliano Poddi, classe 1975, autore teatrale e radiofonico, docente di scrittura creativa e, soprattutto, cestista nel sangue dai tempi del Pallone di Marra, ripercorreremo venerdì 29 giugno alle ore 19.00 presso la Caffetteria Letteraria Nervegna, i 3 secondi più famosi della storia del basket immersi tra le pagine del suo romanzo, «Le vittorie imperfette».

Ma questo non è solo un libro per chi ha il cuore a spicchi: dentro c'è la vita, la politica, l'amore, il dramma e il caos della Guerra Fredda.

A dialogare con l'autore l'avvocato Mauro Masiello, ex cestista.

Fabiana Agnello

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 30 giugno 2018

• Tinelli

Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522

• Rubino

Via Appia, 164
Telefono 0831.260373

Domenica 1. luglio 2018

• Cirielli

Via Carmine, 54/58
Telefono 0831.523043

• Rubino

Via Appia, 164

Apertura continua ore 8-22

• Corso Roma

Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 30 giugno 2018

• Perrino

Via Ferrante Fornari, 11/13
Telefono 0831.562029

• Tinelli

Corso Umberto, 59

• Cappuccini

Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

• S. Angelo

Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

• Amica

Via Martiri Ardeatine, 12
Telefono 0831.525035

• S. Maria del Casale

Largo Palermo, 4
Telefono 0831.412668

Domenica 1. luglio 2018

• Cirielli

Via Carmine, 54/58

• Rizzo

Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

• Minnuta

Via Minnuta, 1
Telefono 0831.451916



Orario di Apertura

Lun-Sab 8:00-22:00
Dom 8:30-13:30

Corso Roma 112, Brindisi
0831.523995

info@farmaciacorsoroma.it

Seguici su Facebook

SERVIZI in SEDE e a DOMICILIO

Elettrocardiogramma

Holter Pressorio

Holter Cardiaco

Poliisonnografia

Test del Sonno

Profilo Lipidico

Profilo Biochimico

Esame delle Urine

Misurazione della

Pressione Oculare

Analisi INR

Intolleranze Alimentari

Test Stress Ossidativi

Foratura dei Lobi

Prenotazioni CUP

Noleggio Presidi Sanitari

Agenda SPORT

Anno XXVIII • N. 26 • 29 giugno 2018 • www.agendabrindisi.it

acquapazza

RISTORANTE
Tradizione & passione

Piazza Dante 5 - BRINDISI
0831.529680 - 347.9801956

WEEKEND DI GRANDE SPETTACOLO CON LA KERMESE DI MOTONAUTICA



Ecco l'Adriatic Cup

Un momento dell'edizione dello scorso anno (Foto Maurizio De Virgillis)

GRUPPO

DISTANTE

ELETTRODOMESTICI

SINCE 1963

expert



GLI SPECIALISTI IN LISTE NOZZE

MESAGNE - Zona Ind.le - Tel. 0831.777754 / LECCE-SURBO - S.S. 613 - Tel. 0832.308442
www.distante-expert.com - info@distante-elettrodomestici.com

tal.virgillis | redazione

LEGA A Vitucci impegnato nella Summer League**NBB: prioritarie le scelte italiane**

Happy Casa Brindisi alla ricerca del secondo assistente di Frank Vitucci. Dopo la firma di Alberto Morea, tarantino doc, che per due anni siederà al fianco del tecnico veneziano, la società biancoazzurra starebbe per chiudere l'accordo col secondo assistente. La dirigenza aveva pensato al brindisino Giancarlo Giarletti, già responsabile del settore giovanile due anni fa della stessa NBB, ma l'ex regista della Fortitudo Bologna dopo il primo contatto ha rifiutato la proposta per motivi professionali. La scelta potrebbe ricadere sempre su un coach pugliese e potrebbe arrivare dalla vicina Monopoli, ma al momento siamo nel campo delle ipotesi. A completare lo staff tecnico, nel ruolo di preparatore atletico, sembra scontata la conferma di Marco Sist salvo decisioni dell'ultimo momento.

Sul fronte giocatori, nei giorni scorsi, è arrivata la notizia della separazione con Marco Cardillo. Tanti i tifosi che speravano nel prolungamento del contratto del capitano, brindisino d'adozione, da sempre nel cuore dei supporter per l'attaccamento alla maglia e l'indiscutibile voglia di lottare. Il giocatore nativo di Benevento, dopo le ultime tre stagioni in



L'assistente Alberto Morea

Lega A con la maglia della New Basket Brindisi e 78 presenze a referto, ha deciso di scendere di categoria e accettare l'offerta arrivata da Ravenna.

Mercato in entrata ancora fermo per la società del presidente Nando Marino che dopo l'annuncio del regista Zanelli starebbe valutando la posizione di Antonio Iannuzzi. Secondo indiscrezioni sembra cosa fatta, il lungo irpino avrebbe accettato l'offerta del club biancoazzurro, ma Simone Giofrè avrebbe un nome importante come centro titolare. Al momento il mercato degli italiani resta di primaria importanza per la Happy Casa. In attesa di conoscere le prossime mosse, coach Frank Vitucci sonda da vicino il basket a stelle e strisce. Il capo allenatore della NBB sarà presente alla

Summer League di Las Vegas e farà parte dello staff tecnico dei Los Angeles Clippers. Dal 6 a 17 luglio l'immancabile appuntamento oltre oceano per procuratori, allenatori e direttori sportivi, e Vitucci potrà osservare nella doppia veste di allenatore italiano e tecnico NBA per l'occasione, atleti americani e non che prenderanno parte alla competizione. In attesa della Summer League, e tra i vari tornei e camp in lungo e largo per l'Italia, le 16 società che disputeranno il prossimo campionato di Lega A sono impegnatissime nell'allestimento dei roster. Regina del mercato l'Olimpia Milano che dopo la vittoria dello scudetto numero 28, il prossimo anno vuole provare a farsi largo tra le big d'Europa. Non da meno le solite Venezia, Avellino e Brescia, abbastanza attive sul mercato, e la Virtus Bologna, che per espressa volontà del patron Zanetti, è pronta ad investire capitali importanti per primeggiare già dal campionato 2018/2019. Attenzione alla Dinamo Sassari del neo coach Enzo Esposito, che dopo la firma dell'esterno Jamie Smith (ultima stagione a Cantù) ha inaggiato con accordo biennale Stefano Gentile.

Francesco Guadalupi

TIFOSI**L'impegno della Associazione BvC**

I tifosi biancoazzurri attendono con ansia di scoprire quale sarà la composizione della nuovo roster della NBB.

Nel frattempo c'è che si muove per sostenere adeguatamente la società del presidente Nando Marino. E' il caso dell'Associazione «Brindisi vola a canestro» che per la serata di giovedì 28 giugno (col giornale già in distribuzione) ha convocato l'assemblea ordinaria presso la sala stampa del palasport «Elio Pentassuglia» di Brindisi. Si tratta di un importante appuntamento per tracciare le linee programmatiche della prossima stagione sportiva avendo, quale primario obiettivo, il sostegno alla New Basket Brindisi. Gli oltre 120 associati (54 con quote individuali, gli altri con partecipazione quali membri di gruppi) avranno modo di stabilire la quota 2018-2019 e discutere su una serie d'iniziative da realizzare. Dopo il grande successo di adesioni e di fattiva partecipazione alle vicende societarie nella stagione appena conclusa, «Brindisi vola a canestro» si pone ancora una volta come un sicuro punto di riferimento per quanti intendono offrire un contributo economico e d'idee affinché Brindisi possa restare nell'élite del basket nazionale, dando lustro e propaganda all'intero territorio. Questa la strategia dell'Associazione che ha dimostrato concretamente di volere il bene della pallacanestro brindisina con una disponibilità continua e concreta.

**LEUCCI COSTRUZIONI**

Design and manufacture of steel structures, boilers, pressure vessels and piping in: carbon, alloy, stainless steel and alloy. Maintenance of plants for production of electric power.

Via Enrico Fermi, 120 - 72100 BRINDISI - Tel. 0831.546531 - Fax 0831.546529
web site: www.leucci-co.it - e-mail: leuccico@tin.it

CALCIO Definito il triumvirato tecnico-dirigenziale**Brindisi: Carbonella-Rufini-Dionisio**

Era nell'area ed è arrivata l'ufficialità, da parte della società brindisina, dell'accordo raggiunto con Vincenzo Carbonella, Nicola Dionisio e Danilo Rufini. Carbonella ricoprirà l'importante ruolo, di grande responsabilità, di direttore generale; i dirigenti brindisini sentivano la necessità di una presenza continua ed esperta durante gli allenamenti e non solo, e che desse la necessaria tranquillità a giocatori e mister. Un ruolo che facesse da tramite tra società, tecnici, giocatori e collaboratori.

Vincenzo Carbonella, per tutti Enzo, è anche un grande conoscitore di bravi giocatori, che circolano in questi campionati, e sicuramente contribuirà a mettere in piedi una squadra che dia grande soddisfazione a società e tifosi. Nella sua lunga attività calcistica ha ricoperto diversi ruoli: da calciatore, debuttando anche in serie B; da allenatore, vincendo numerosi campionati; da direttore generale, svolgendo il suo compito sempre egregiamente in tutte le società dove è stata richiesta la sua collaudata collaborazione.

Novità molto gradita per la piazza brindisina la presenza dell'esperto Ni-



cola Dionisio, che ricoprirà il ruolo naturale di direttore sportivo. Fortemente voluto da Umberto Vangone, con il quale aveva collaborato in precedenza, l'esperta presenza di Dionisio fa capire che la società, oltre a volere fare bene nella prossima stagione sportiva, guarda al futuro. Nicola Dionisio ha un curriculum di tutto rispetto, avendo contribuito in modo importante e positivamente alle sorti calcistiche di società di serie D e Lega Pro come Benevento, Castel di Sangro, Cavese (dove è stato per ben 5 anni sfiorando la serie B), Avellino, Savoia, Sorrento e Potenza.

Nel ruolo di allenatore, la società ha voluto fortemente confermare mister Danilo Rufini, il quale ha contribuito in modo importante alla vittoria del campionato che ha guidato dall'inizio sempre in testa. Mister Rufini, dopo una lunga carriera da calciatore nel ruolo di centrocampista, tra serie C e D giocando con Kroton,

Ospitaletto, Paganese, Vigor Lamezia, Gela (5 stagioni), Vibonese (3), Vittoria, Juve Stabia (2) Siracusa, Sant'Antonio Abate, Fasano (2), Bisceglie, Trani e San Severo; mettendo insieme 579 presenze e realizzando 27 reti, ha poi allenato Milazzo, Salvo (vincendo la coppa Italia di categoria), Apicerna e San Severo (vincendo due campionati consecutivi); al suo già importante curriculum potrà aggiungere la vittoria ottenuta con il Brindisi. Definiti i tre ruoli cardine, utili per dare una svolta alla riorganizzazione tecnica e societaria, i dirigenti biancoazzurri hanno dato la possibilità a mister Rufini di scegliere i giocatori di suo gradimento, segnalando ai due direttori i giocatori che più gli garbano, in alternativa sarà accontentato con giocatori di pari livello o superiori. I nomi di giocatori che circolano sono tanti e tutti di buon livello, ma per la certezza su chi indosserà la maglia biancoazzurra con la V sul petto dovremo aspettare i primi di luglio, quando ufficialmente si potranno tesserare i giocatori. E' prevista quanto prima una conferenza stampa e successivamente la presentazione di società, direttori, allenatori e giocatori alla città.

MOTONAUTICA**Adriatic Cup, show in porto**

Con uno scatto del nostro Maurizio De Virgili (edizione 2017), la copertina di sport di questo numero è dedicata all'Adriatic Cup, in programma nel porto di Brindisi da giovedì 28 giugno a domenica 1. luglio. La manifestazione sportiva è organizzata dal Circolo Nautico Porta D'Oriente. Per il sesto anno consecutivo, dunque, tornano gli eventi di Motonautica, con la città che si prepara ad ospitare anche un evento speciale: la finalissima del Campionato Nazionale di Hydrofly. Un segno di riconoscenza nei confronti di Giovanni Danese e del suo Circolo Nautico Porta d'Oriente che per primi hanno portato in Puglia gli eventi della FIM e che hanno fatto in modo che il porto di Brindisi si trasformasse per quattro giorni all'anno, tra fine giugno e inizio luglio, nel campo di gara adatto alla sperimentazione di tutte le discipline, dall'F2 al GT15, dal Trofeo Coni al Hydrofly passando per la Formula 1 Moto d'Acqua, disciplina che la FIM vuole promuovere e diffondere. Brindisi è stata scelta per presentare in anteprima la nuova imbarcazione interamente progettata dalla Federazione Italiana Motonautica. Si tratta della Superboat, una monoposto tipo hydroplane, progettata nel 2017, con motore da 250 cavalli. A Brindisi arriverà il prototipo per l'esordio ufficiale.

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08):

**APPREZZA LA NOSTRA FORMAZIONE
E FAI ADDESTRAMENTO CON NOI:
MENO RISCHI PER L'AZIENDA,
PIU' SICUREZZA PER TE.**

Racc. Sant'Apollinare (ZI) - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



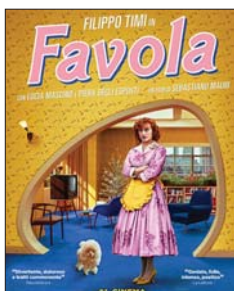
GLOBAL SAFETY



CINEMA

Donne lontane dai soliti stereotipi

Favola - Nell'America patinata degli anni Cinquanta, Mrs Fairytale vive una vita apparentemente perfetta. La sua casa, il suo giardino, la sua esistenza sono predisposte impeccabilmente. La protagonista prova a essere conforme dentro un mondo conformista, a corrispondere il desiderio del marito, la volontà della madre, le regole della società fino a quando non scopre la bellezza dell'imperfezione proprio dove non se l'aspettava, ma subisce la violenza del marito e si consola con un'amica fedele e altrettanto (in)felice. Tra lezioni di mambo e invasione aliena, Mrs Fairytale forza la gabbia dorata e fugge. Lontano dal "paradiso" e più vicino all'immagine che ha di sé. Dietro l'immagine glamour e laccata soffoca la vita. La vita vera che finisce per deflagrare la visione da sogno, eccedere l'american dream la facciata di perfezione lentamente si sgretola, rotta da segreti terribili e possibilità inaspettate. Un grande gioco condotto con sapienza da Sebastiano Mauri, che evoca il cinema dell'età d'oro di Hollywood e ha il ritmo del Carosello, che



è improvvisazione scenica e racconto di fantascienza, sullo sfondo delle note alla Nat King Cole, dei jingle pubblicitari e delle carole natalizie. Nessuna Favola è mai perfetta come sembra, per quanto tu possa resistere, imbalsamata dietro la bugia di un sorriso, la vita, brutale e spietata busserà alla tua porta, e nulla sarà mai più come prima...

Tully - Tutte le notti Marlo (Charlize Theron), più di quarant'anni, infila le ciabatte, mette il pentolino sul fuoco e scalda il biberon; allatta il suo bambino, lo culla per farlo addormentare. Quando può finalmente tornarsene a letto, è già mattina: c'è da preparare il pranzo per i figli maggiori, da augurare buona giornata al marito che imbocca il vialetto verso la il lavoro.

La faticosa vita di una madre di tre bambini viene immortalata da Jason

Reitman, con le gioie e gli ostacoli della maternità. Proprio quando Marlo è al limite delle forze, incapace di donare a ciascun componente della famiglia le attenzioni di cui ha bisogno il fratello Craig, che è diventato ricco anche se, come Marlo, è partito da una condizione disagiata, le offre come regalo di maternità una nanny notturna, di quelle che permettono alle neomamme di svegliarsi solo al momento della poppata e riaddormentarsi subito dopo, una giovane Mary Poppins in skinny jeans. Inizialmente Marlo rifiuta, un po' per orgoglio e un po' perché non le piace l'idea di delegare il ruolo materno ad una sconosciuta. La neoassunta tata notturna Tully (Mackenzie Davis) arriva per prendersi cura dei bambini e soprattutto della loro stanchissima madre. Anche se all'inizio Marlo fatica ad abituarsi ai modi inconsueti e stravaganti della baby sitter, e ai numerosi cambiamenti apportati alla sua sfiante routine serale, col tempo le due donne stringeranno una proficua alleanza che si trasformerà in un sincero legame d'amicizia.

Serena Di Lorenzo

CULLA

Fiocco azzurro: Sebastiano Venier



Fiocco azzurro in casa Venier-De Virgiliis: il 17 giugno 2018, presso l'Ospedale San Gerardo di Monza, è nato **Sebastiano Venier** di Simone e Giorgia De Virgiliis. Un lietissimo evento che coinvolge piacevolmente anche la famiglia di Agenda Brindisi essendo Maurizio reporter del nostro giornale. La direzione e la redazione formulano ai neo genitori, ai nonni Maurizio e Brigida e alla zia Roberta i migliori auguri. (Nella fotografia i nonni Maurizio e Brigida con i neigenitori).

LA VALIGIA BLU



Naviganti

*Tu Capitano, io Polena.
Issata al tuo corpo
sotto al peplò
l'ancestrale condanna.
Non tradirò le mie sorelle
benché tu sia solo
e a mia somiglianza.
Non pronunciar parole
che affoghi dentro
eppure le sento dalla prua
del cuore madreperla.
Di gesti non compiuti
nella nostra spedizione
rammento ogni notte il dolore,
oh ardimentoso
e assennato amore.
Ma questo è sufficiente:
resto la serenità che mai si arena,
tu Capitano, io Polena.*

Fabiana Agnello
www.caramite.it

SUN
SHINE



Via Pozzo Traiano 7 - BRINDISI - Tel. 0831.1822424 - Cell. 345.8473844



AUTORICAMBI ALOISIO

Ricambi di qualità al miglior prezzo



MANUTENZIONE AUTO: RIVOLGITI ALLE OFFICINE-PARTNER

Plurimotors di Mino Nigro - Via Ennio, 10 - Telefono 0831.515836

Manfreda Luisito - Via Imperatore Costantino, 115 - Telefono 0831.513043

Pluriservice dei F.lli Ricco - Via Germanico, 34 - Telefono 0831.588490

Semeraro Francesco - Via Porta Lecce, 99 - Telefono 338.3717187

Campeggio Tonino - Via Ennio, 20 - Telefono 392.2955187

Stabile Ottavio - Via Aniene, 10 - Telefono 0831.572127

Iaia Giovanni - Via Montenero 10 - Telefono 347.8453218

New Service Car di Oronzo De Tommaso - Via Margherito da Br. - Tel. 0831.418512

OFFERTA

Sostituzione della batteria
Controllo impianto elettrico
dell'auto - Ritiro batteria
usata per smaltimento

BATTERIE TUDOR

44Ah	420A	€ 60,00
50Ah	450A	€ 65,00
62Ah	540A	€ 80,00
74Ah	680A	€ 95,00

PER CONTATTI E ULTERIORI INFORMAZIONI

AUTORICAMBI ALOISIO - Via Appia 234 - 72100 BRINDISI

Telefono: **0831.582133** - Fax **0831.514294** - Sito internet: **www.aloisioricambi.it**



CITTÀ DI
BRINDISI

Campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono rifiuti nella Città di Brindisi promossa da



ECOTECNICA
LA PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

INCIVILE BARBARO INURBANO

CHI ABBANDONA SACCHETTI DI RIFIUTI PER STRADA
CHI ABBANDONA INGOMBRANTI AI BORDI DELLE STRADE
CHI SPORCA IL LUOGO IN CUI VIVE

CIVILE CORRETTO URBANO

CHI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
CHI CONFERISCE I RIFIUTI PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA
CHI RISPETTA IL LUOGO IN CUI VIVE

ICOP

GRAZIE

AI CITTADINI CIVILI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA È AL **68%**

PER COLPA

DEI CITTADINI INCIVILI LA PERCENTUALE È FERMA AL **54%**

PER LE SEGNALAZIONI DI DEGRADO E IL RITIRO DI INGOMBRANTI CONTATTARE
IL NUMERO WHATTSAPP BRINDISI 3456091435